

## SPETTACOLI

## PER FIORENZO CARPI IL SUCCESSO DI UNA “PRIMA” POSTUMA

da Luca Della Libera | 06,Set,22

Spoleto – Teatro Sperimentale Carpi (Solbiati), *La porta divisoria* | Angius,Bongiovanni

**I**l Teatro Sperimentale di Spoleto ha vinto un'altra scommessa. Per l'inaugurazione della sua stagione al Caio Melisso ha scelto un gioiello, finora sconosciuto, di metà Novecento, *La porta divisoria*, opera in cinque quadri di **Fiorenzo Carpi** su libretto di **Giorgio Strehler**, tratta da *La metamorfosi* di Kafka.

In realtà si è trattato di una prima assoluta: per ragioni biografiche ancora non chiare il compositore non portò mai a compimento la partitura, commissionatagli nel 1957 da Victor De Sabata, all'epoca direttore artistico della Scala. Lo Sperimentale allora ne ha affidato il completamento ad **Alessandro Solbiati** e la riduzione per ensemble cameristico a **Matteo Giuliani**, in modo da poter essere eseguita al Caio Melisso.

Lo stile di Carpi in questo lavoro è lontano da quello per il teatro di prosa. La **scrittura è densa, complessa, spigolosa**, aggiornata con le avanguardie, senza mai cali di tensione e un ritmo drammaturgico costante in sintonia con il testo di Strehler.

Lo **stile vocale** ha come modello lo *Sprechgesang* di **Schönberg**, ma lascia spazio a momenti più distesi: proprio a **Gregorio**, il personaggio destinato alla metamorfosi, Carpi affida **tre diversi registri**: voce bianca, tenore e baritono, e una condotta vocale più distesa rispetto a quella degli altri personaggi. Lui è l'unico “umano” nella storia, dominata dal conformismo e dalla sete di denari della sua famiglia.



Nel concludere la partitura Solbiati ha integrato il proprio stile a quello di Carpi, non tanto imitandolo, ma trovando nel **“canto parlato”** un fertile terreno d'incontro.

La regia di **Giorgio Bongiovanni** ha assecondato al meglio la drammaturgia: scarna, essenziale, asciutta. Sul palcoscenico (le scene sono di Andrea Stanici) domina al centro una porta trasparente che si apre verso la platea. Ottima la parte musicale, affidata all'esperienza del direttore **Marco Angius**.

**Bravissimi tutti i cantanti**, vincitori o idonei dei Concorsi “Comunità Europea” per giovani cantanti lirici di Spoleto 2021 e 2022: Davide Romeo nella parte di Gregorio; Elena Finelli, Oronzo D'Urso e Davide Romeo nella parte per tre interpreti della Voce di Gregorio; Giacomo Pieracci e Alfonso Michele Ciulla (il Padre di Gregorio); Simone Van Seumeren e Antonia Fino (la Madre); Antonia Salzano e Veronica Aracri (la Sorella); Davide Peroni (Il gerente); Elena Salvatori e Federica Tuccillo (rispettivamente la Prima domestica e la Seconda domestica); Oronzo D'Urso, Davide Peroni e Giordano Farina (il Primo, il Secondo e il Terzo pensionante).

**Successo vivissimo** per tutti: *La porta divisoria* merita di tornare nei teatri italiani e non solo.

Foto Ludovica Gelpi



Tutti gli spettacoli

## NUOVA VITA PER L'ULTIMA OPERA DI STRADELLA

“Moro per amore”, l'ultima opera di Alessandro Stradella, composta nel 1681 e ineseguita a causa della morte del compositore a Genova l'anno successivo vittima di un agguato notturno di due sicari ingaggiati, si pensa, per vendicare un tradimento, rivive al Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e di Nepi.

[leggi di più](#)

## UN ROSSINI COLORATO, ENGAGÉ E SCOPPIETTANTE

L'edizione 2022 del Rossini Opera Festival (fino al 21 agosto) fra il chiasso di colori carnevaleschi e il surrealismo antico di Bosch (“Le Comte Ory”), riflettendo sui temi del femminicidio e della diversità (“Otello”), divertendosi per farseschi umori esilaranti (“La Gazzetta”).

[leggi di più](#)